



Il pluralismo nei fatti

TI-PRESS

# L'italiano piace anche Oltralpe

*Secondo i numeri raccolti dall'Aspi, sono almeno 8'400 i liceali che attualmente stanno seguendo i corsi*

*Red*

Sono almeno 8'401 i liceali che attualmente apprendono l'italiano nelle scuole d'Oltralpe. Un numero "consistente", secondo l'Associazione svizzera dei professori di italiano (Aspi), che si è occupata di raccogliere i dati riguardo al numero degli studenti impegnati nell'imparare la lingua di Dante dopo la

scuola dell'obbligo. La volontà di conoscere la realtà dei fatti nasce dal dibattito concernente il plurilinguismo in Svizzera, risollevato dopo il caso di Obvaldo (dove l'italiano non sarà più insegnato come opzione specifica al liceo, ma solo come opzione complementare). Il motivo di questi cambi di rotta risiede essenzialmente nel numero di interessati alla lingua. Troppo pochi, secondo chi vorrebbe limitare i corsi a Nord delle Alpi. Ecco allora che l'Aspi "ha deciso di monitorare la reale situazione dell'italiano nei licei della Svizzera tedesca e francese e dei Grigioni", per sapere quale sia il numero di liceali at-

tualmente impegnati in questo studio. "Dai dati pervenuti dai colleghi (quasi il 90% dei licei) - scrive l'Associazione in una nota - si può dire che le informazioni divulgate da varie fonti sono solo in parte esatte, ovvero in certi casi si arriva a dipingere in nero una realtà anche se è azzurra o quasi rosea". Nella Svizzera francese gli allievi sono almeno 3'780, nella Svizzera tedesca 3'760 e nei Grigioni 861. "Ne deriva che la lingua di Dante è tutt'altro che morta!". E pure "significativo" secondo l'Aspi è il numero piuttosto simile tra francofoni e germanofoni: "La lingua italiana tiene in entrambe le aree linguistiche". In

qualche scuola "è pure vero che il numero di allievi non è molto elevato", ma "va altresì detto che in altre si creano persino due classi di italiano all'anno". Più di un equilibrio, secondo l'Aspi, "tendenzialmente si sta notando un incremento dell'interesse". Ne è un esempio il Canton San Gallo, dove a Wil l'anno prossimo si avrà una classe bilingue (inglese, tedesco) con opzione specifica italiano. L'associazione ribadisce infine, anche sulla scorta delle cifre, come limitarsi all'italiano come opzione complementare "vorrebbe dire non dare più adeguato spazio all'approfondimento letterario".